

Perché Colombo ha voluto il decreto legge a sostegno degli investimenti privati

Il PSU di fronte ad un nuovo fatto compiuto

GIOVEDÌ scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge grazie al quale sono diventati immediatamente operanti numerosi provvedimenti fiscali a sostegno degli investimenti privati. Queste «provvidenze» erano state già annunciate un mese fa, in occasione della presentazione al Parlamento del bilancio di previsione per il 1969 quando lo sembrò delinearne una revisione della politica economica seguita nella quarta legislatura. In quella occasione, infatti, venne espresso che insieme ad un bilancio dello Stato alquanto diverso dal passato sarebbe stato sottoposto all'esame del Parlamento un disegno di legge volto a introdurre una lunga serie di provvedimenti a sostegno dell'economia. Tra questi provvedimenti erano compresi anche quelli, ormai attuati, con cui si è modificato il sistema di imposta sul reddito delle società.

Ci si deve chiedere a questo punto quali siano i fatti che hanno indotto il governo a strutturare d'incanto delle misure annunciate un mese fa. Quelle contenute nel decreto legge approvato giovedì scorso. Per rispondere a questo interrogativo occorre innanzitutto considerare che il decreto legge comporta: 1) una sensibile riduzione delle imposte a carico delle imprese che realizzeranno investimenti superiori a quelli medi degli ultimi cinque anni; e inoltre l'azione dell'imposta sulle società degli aumenti di capitale che verranno effettuati nei prossimi quattro anni; 2) lo stanziamento di nuovi fondi per la concessione di crediti agevolati all'industria, al commercio e all'artigianato; 3) la riduzione degli oneri previdenziali a favore delle imprese industriali operanti nei territori di competenza della Cassa per il Mezzogiorno; 4) la soppressione della sovrapposizione sulla energia elettrica per usi domestici introdotta due anni or sono.

OCORRE però aggiungere che oltre a tutte queste misure, un mese fa vennero annunciati anche altri provvedimenti, e precisamente: 1) la istituzione di un fondo di 100 miliardi per il finanziamento di grandi progetti di ricerca applicativa; 2) la concessione di particolari agevolazioni per la importazione di apparecchiature ad alto contenuto tecnologico; 3) lo stanziamento di altri 500 miliardi per finanziare la attività della Cassa per il Mezzogiorno sino al 1970; 4) il completamento del piano delle ferrovie e la costruzione della nuova linea direttissima Firenze-Roma con lo stanziamento a questi scopi di 650 miliardi; 5) la istituzione di un nuovo sistema simile a quello adottato per le autostrade, per la costruzione di metropolitane nei grandi centri urbani; 6) la concessione di crediti agevolati per l'acquisto di case da parte dei lavoratori; 7) l'incremento dell'assistenza ai lavoratori licenziati in seguito a processi di riorganizzazione industriale.

Orbene, se si esclude l'assistenza ai lavoratori licenziati, per la quale il governo ha approvato ieri l'altro apposito disegno di legge, si ignora la sorte di tutti gli altri provvedimenti annunciati alla fine di luglio. Noi non ritenevamo affatto che quei provvedimenti rispondevano a problemi che l'economia italiana ha di fronte. Essi però ci sono apparsi come

Significative e preoccupate ammissioni della stampa

«LA POSIZIONE DEL PCI non è tatticismo»

Notevole disparità di giudizi nei commenti che ora si appuntano sulle ripercussioni interne della linea tracciata dal CC - Un articolo di Ferruccio Parri

Alla baldanzosa orchestrazione propagandistica dei primi giorni e subitaneamente sulla stampa larghese una notevole disparità di giudizi intorno alla posizione del PCI sulla vicenda cecoslovacca. Preoccupano soprattutto le ripercussioni che essa può avere nella situazione italiana. Non è un caso che il Popolo nostro non dar conto dei nostri argomenti.

Con decisione e durezza — scrive il quotidiano torinese — i dirigenti comunisti hanno anzitutto disinnescato le proprie responsabilità da ogni intervento sovietico. Si sono attribuiti compiti rigorosi e propri: senza riguardo alcuno per i confini dell'area dei paesi socialisti. Di cui l'ansioso appello ai socialisti perché «facciano in modo che non si perda altro tempo» nel rilanciare al centro sinistra la «sfida ai comunisti». Una «sfida» — os serviamo noi — che proprio le forze del centro sinistra hanno dimostrato di temere.

Della «concreta prova di autonomia» data dai comunisti parla anche un documento approvato a larghissima maggioranza dalla direzione della Federazione giovanile socialista dove si è sottolineato che l'atteggiamento comunista ha le sue radici «nella elevazione ideologica» del partito e si avverte che esso «va consuetudato» come una svolta di decisiva importanza per tutta la sinistra italiana, perché apre in termini realistici la prospettiva dell'unità della sinistra. La FGS manifesta inoltre il suo dissenso nei confronti dell'ordine del giorno presentato dai partiti di centro sinistra, alla Camera. «Tale decisione oltre a rappresentare una inutile concessione alla DC in questi giorni interpreti fedele di tutta la sinistra conservatrice, accentua l'aspetto strumentale del disimpegno socialista dal governo e ne mortifica quello più positivo» che dovrebbe consistere nel «ripetere il dialogo con le forze di tutta la sinistra».

E' da segnalare anche un documento dei giovani di Milano che affermano di non volersi prestare «a nessuna isterica crociata ideologica contro il comunismo», condannando ogni «compenso» per la guerra USA al Vietnam e ribadendo la necessità della riduzione degli armamenti. Sull'Astrolabio l'Errucio Parri torna a denunciare «il proposito di strumentalizzare l'invasione e il brutto dilatare imposto a Praga». Nel nome di Praga si vogliono «coprire le manovre» e «in sostanza è un buon copricapo socialdemocratico che si vuol imballare su questa legislatura». Per ciò «chi voglia resistere e non rinunciare nella battaglia ideologica e socialista, chi voglia contrattaccare e stabilire il rapporto che ci manca deve non avere timidez e reticenze nella polemica e nella condanna. E' merito del comunismo italiano aver riavuto dalle esperienze della lotta della conoscenza della realtà italiana che essa gli ha dato, la grande consapevolezza della sua via nazionale sino alla testimonianza formulata nel memoriale di Yalta. Esso ha dunque in regola la prima delle sue carte: l'autonomia delle scelte e delle decisioni. Pieno può restare il pieno di un raggruppamento di forze che intendano la correlazione tra la libertà ed il governo delle classi lavoratrici e si propongano una prima incisiva vittoria una constatazione della politica sociale, civile, economica del nostro paese».

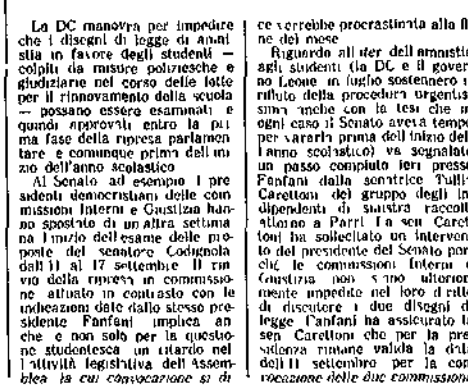
Si registra anche una lettera di Leone alla Stampa nella quale il presidente del Consiglio esprime il suo dissenso nei confronti di una politica repressiva verso gli studenti e promette una «nuova volta un progetto di riforma universitaria» che per quanto ne sa è in linea con le serietà della legge 2314 e respinta e travolta dal movimento studentesco.

Mercoledì prossimo si riunirà la Direzione del PSU. La Camera si riaprirà il 23 settembre e il Senato il giorno successivo.

Luigi Rambelli

Dicci

IL NOSTRO CONSENSO PER GLI USA NEL VIETNAM E' INVECE PIENO E SINCERO!!



Confronti

Contro i tentativi ritardatori dc

Amnistia agli studenti: un sollecito a Fanfani

Il passo compiuto dalla senatrice Tullia Carettoni

La DC manovra per impedire che i disegni di legge di amnistia in favore degli studenti — colpiti da misure punitive e giudiziarie nel corso delle lotte per il rinnovamento della scuola — possano essere esaminati e quindi approvati entro la prima fase della ripresa parlamentare e comunque prima del inizio dell'anno scolastico. Al Senato ad esempio i presidenti democristiani delle commissioni Interni e Giustizia hanno spedito di un'altra settimana il merito dell'esame delle proposte del senatore Tullia Carettoni del gruppo degli indipendenti di sinistra raccolti attorno a Parri. La sen Carettoni ha sollecitato un intervento del presidente del Senato perché le commissioni Interni e Giustizia non siano ulteriori mente impedito nel loro iter di discutere i due disegni di legge. Fanfani ha assicurato la sen Carettoni che per la presidenza rimane valida la data dell'11 settembre per la commissione delle due commissioni.

una coalizione di centro sinistra. Ma c'è chi (la Stampa) dichiara la sua sorpresa e invita a non soffermarsi sull'importanza della presa di posizione comunista come se si trattasse di un episodio tattico del tutto contingente. Invece il diffuso sentimento popolare di condanna dell'aggressione contro la Cecoslovacchia.

Con decisione e durezza — scrive il quotidiano torinese — i dirigenti comunisti hanno anzitutto disinnescato le proprie responsabilità da ogni intervento sovietico. Si sono attribuiti compiti rigorosi e propri: senza riguardo alcuno per i confini dell'area dei paesi socialisti. Di cui l'ansioso appello ai socialisti perché «facciano in modo che non si perda altro tempo» nel rilanciare al centro sinistra la «sfida ai comunisti». Una «sfida» — os serviamo noi — che proprio le forze del centro sinistra hanno dimostrato di temere.

Della «concreta prova di autonomia» data dai comunisti parla anche un documento approvato a larghissima maggioranza dalla direzione della Federazione giovanile socialista dove si è sottolineato che l'atteggiamento comunista ha le sue radici «nella elevazione ideologica» del partito e si avverte che esso «va consuetudato» come una svolta di decisiva importanza per tutta la sinistra italiana, perché apre in termini realistici la prospettiva dell'unità della sinistra. La FGS manifesta inoltre il suo dissenso nei confronti dell'ordine del giorno presentato dai partiti di centro sinistra, alla Camera. «Tale decisione oltre a rappresentare una inutile concessione alla DC in questi giorni interpreti fedele di tutta la sinistra conservatrice, accentua l'aspetto strumentale del disimpegno socialista dal governo e ne mortifica quello più positivo» che dovrebbe consistere nel «ripetere il dialogo con le forze di tutta la sinistra».

E' da segnalare anche un documento dei giovani di Milano che affermano di non volersi prestare «a nessuna isterica crociata ideologica contro il comunismo», condannando ogni «compenso» per la guerra USA al Vietnam e ribadendo la necessità della riduzione degli armamenti. Sull'Astrolabio l'Errucio Parri torna a denunciare «il proposito di strumentalizzare l'invasione e il brutto dilatare imposto a Praga». Nel nome di Praga si vogliono «coprire le manovre» e «in sostanza è un buon copricapo socialdemocratico che si vuol imballare su questa legislatura». Per ciò «chi voglia resistere e non rinunciare nella battaglia ideologica e socialista, chi voglia contrattaccare e stabilire il rapporto che ci manca deve non avere timidez e reticenze nella polemica e nella condanna. E' merito del comunismo italiano aver riavuto dalle esperienze della lotta della conoscenza della realtà italiana che essa gli ha dato, la grande consapevolezza della sua via nazionale sino alla testimonianza formulata nel memoriale di Yalta. Esso ha dunque in regola la prima delle sue carte: l'autonomia delle scelte e delle decisioni. Pieno può restare il pieno di un raggruppamento di forze che intendano la correlazione tra la libertà ed il governo delle classi lavoratrici e si propongano una prima incisiva vittoria una constatazione della politica sociale, civile, economica del nostro paese».

Si registra anche una lettera di Leone alla Stampa nella quale il presidente del Consiglio esprime il suo dissenso nei confronti di una politica repressiva verso gli studenti e promette una «nuova volta un progetto di riforma universitaria» che per quanto ne sa è in linea con le serietà della legge 2314 e respinta e travolta dal movimento studentesco.

Mercoledì prossimo si riunirà la Direzione del PSU. La Camera si riaprirà il 23 settembre e il Senato il giorno successivo.

Luigi Rambelli



DA 80 GIORNI IN LOTTA. Prosegue la lotta degli operai della Pi schiatta gli 85 lavoratori hanno raggiunto con gli 85 lavoratori giorno di occupazione ieri mattina al Ministero del lavoro si è svolto, finalmente, un incontro che ha avuto soltanto un carattere interlocutorio. Il sottosegretario Canestrari si è limitato ad ascoltare i rappresentanti dei sindacati, dell'Impresa, dell'ENI e della Romana-Gas. Nella foto un'immagine di un incontro unitario svolto mercoledì scorso fra lavoratori, rappresentanti sindacali e di partito.

Fermenti critici al convegno di Vallombrosa

Le ACLI di fronte al tramonto delle illusioni

La relazione di Brenna sul fallimento del Piano - Giudizi positivi nei confronti del Partito comunista italiano - Riconosciuta l'esigenza dell'alternativa a sinistra

Per il fondo di solidarietà

Compatto sciopero dei contadini di Ravenna

Alla generale crisi agricola si sono aggiunte le conseguenze del maltempo - Interessate alla lotta tutte le categorie dei lavoratori della zona

Dal nostro corrispondente

Dal 10 al 23 settembre la Fiera del Levante

Con le sue rigogliose e sfreccanti relative agli microcircuiti della superficie generale ed esplicita del numero degli espositori nazionali ed esteri delle partecipazioni estere ufficiali la trentaduesima edizione della Fiera del Levante è chiamata dal 10 al 23 settembre a svolgersi nella città di Bari. L'interesse del mondo economico internazionale.

Questo è un settore quanto a spazi un giovane contadino. I contadini si sono divisi in due grandi categorie: quelli che lavorano in condizioni di estrema povertà e quelli che lavorano in condizioni di relativa agiatezza. La lotta per la sopravvivenza degli agricoltori è dunque una lotta di classe.

La crisi agricola si è aggravata in questi giorni a causa del maltempo che ha colpito la zona di Ravenna.

Le ACLI di Ravenna hanno organizzato uno sciopero compatto per il 10 settembre.

Lo sciopero coinvolgerà tutti i lavoratori della zona agricola.

La lotta è stata annunciata in un comunicato delle ACLI.

Il comunicato è stato distribuito in tutti i comuni della zona.

La lotta si svolgerà in modo pacifico e ordinato.

Le ACLI invitano tutti i lavoratori a partecipare allo sciopero.

Per informazioni rivolgersi alle ACLI della zona.

Sempre più difficili le trattative

VERSO UNA NUOVA ROTTURA PER I MARITTIMI FINMARE?

I rappresentanti della Federazione esautorati dall'Intersind - Grave nota stampa delle quattro società di preminente interesse nazionale - Chiara messa a punto del sindacato CGIL

Sono continuate le trattative per la vertenza dei marittimi dipendenti dalle società FINMARE. Dalla trattativa sono inaspriti, appaiono i dirigenti della Federazione che raggruppa le quattro società FINMARE, avverte l'Intersind avvocato e gli esautorati di rappresentanza delle società stesse. La discussione ha cominciato ad affrontare i problemi del riposo del fondo per i marittimi in attesa di problemi che la confederazione dei lavoratori a bordo. Queste questioni dovranno essere definite entro il 7 settembre. Allo stato delle cose sembra che gli esautorati siano destinati a diventare sempre più difficili al punto che non si può escludere neppure una nuova rottura. Le trattative in una lunga nota stampa i dirigenti della FINMARE che raggruppa le quattro società di navigazione di preminente interesse nazionale Italia Lloyd Triestino Adriatica Firenze si sono preparati a rendere pubblico il loro pensiero circa la

soluzione di uno dei problemi di fondo concernenti la tratta divisa con le Federazioni Marittime. La rottura delle trattative è stata annunciata dai quattro esautorati del fondo di lavoro. La rottura è stata annunciata dai quattro esautorati del fondo di lavoro. La rottura è stata annunciata dai quattro esautorati del fondo di lavoro.

La crisi agricola si è aggravata in questi giorni a causa del maltempo che ha colpito la zona di Ravenna. Le ACLI di Ravenna hanno organizzato uno sciopero compatto per il 10 settembre. Lo sciopero coinvolgerà tutti i lavoratori della zona agricola. La lotta è stata annunciata in un comunicato delle ACLI. Il comunicato è stato distribuito in tutti i comuni della zona. La lotta si svolgerà in modo pacifico e ordinato. Le ACLI invitano tutti i lavoratori a partecipare allo sciopero. Per informazioni rivolgersi alle ACLI della zona.

La lotta si svolgerà in modo pacifico e ordinato.

Le ACLI invitano tutti i lavoratori a partecipare allo sciopero.

Per informazioni rivolgersi alle ACLI della zona.

La lotta si svolgerà in modo pacifico e ordinato.

Le ACLI invitano tutti i lavoratori a partecipare allo sciopero.

Per informazioni rivolgersi alle ACLI della zona.

La lotta si svolgerà in modo pacifico e ordinato.

Le ACLI invitano tutti i lavoratori a partecipare allo sciopero.

4° ESTRATTO DEI PREMI SETTIMANALI. Vincitori della quarta estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Merano 1968. L. 1.000.000 Marzio Michelini, Via Garibaldi 42, Arona (Novara). L. 500.000 Clelio Vitucci, Via del Pissolli 27/C, Parigi. L. 500.000 Marzio Michelini, Via Carro 2/5/B, Sampierdarena (Genova). L. 500.000 Fulgencio Cantello, Via Magenta 19, Inveruno (Milano). L. 500.000 Bruschi Maria, V. C. Ballisti 4 - Olmo (Vercelli).